

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 9,30 corteo di studenti dall'Esedra  
Alle 18 comizio dell'ANPI a Porta S. Paolo  
Tutti alle manifestazioni antifasciste!

## Un altro giovane è morto durante le proteste per l'assassinio di Claudio Varalli

# TRAGICI FATTI DI MILANO IMPONGONO che sia isolata e stroncata la violenza fascista

Pio Zibecchi, un giovane insegnante di educazione fisica, è rimasto schiacciato da un automezzo dei carabinieri - Decine di feriti, tra i quali alcuni da colpi d'arma da fuoco, nel corso di violenti scontri davanti alla sede del MSI - Ancora latitante il fascista che ha assassinato a colpi di pistola lo studente diciottenne in Piazza Cavour - Erano tutti noti e già più volte denunciati i membri del commando nero - Quattro gli arresti operati dalla polizia - L'inchiesta tolta inspiegabilmente al magistrato che era accorso per primo sul posto

## Oggi sciopero generale di un'ora proclamato da CGIL-CISL-UIL

### Risoluzione della Segreteria del PCI

L'ASSASSINIO del giovane Claudio Varalli perpetrato dai fascisti a Milano è l'ultimo tragico atto di una ormai lunga e intollerabile catena di violenze, attentati e delitti di mano fascista. I gravi incidenti accaduti successivamente a Milano, che hanno portato alla tragica morte di un altro giovane, dimostrano quanto sia urgente ristabilire, colpendo le centrali della provocazione fascista, le condizioni dell'ordinato svolgimento della vita pubblica e l'incolumità dei cittadini.

Nelle ultime settimane sono stati compiuti l'attentato contro l'abitazione del direttore dell'«Avanti!» con lo scopo di uccidere, e i tentativi dinamitardi sulla linea Firenze-Roma, a Catania e al Palazzo della Regione di Ancona che potevano provocare stragi di proporzioni incalcolabili.

Il Paese è di fronte, ancora una volta, ad atti criminali dietro ai quali stanno forze potenti anche se isolate e condannate dalla coscienza nazionale. Si vuole creare un clima di caos e di smarrimento nel quale sia possibile bloccare i processi unitari in atto nel Paese, colpire la democrazia e spingere verso avventure autoritarie. Il momento è grave. Occorre liquidare la violenza fascista, assicurare l'ordine democratico e la civile convivenza dei cittadini. Debbono essere denunciate, isolate e battute le forze che puntano, in un momento difficile per il Paese, a creare un torbido clima di esasperazione e a turbare l'ordinato svolgimento della campagna elettorale.

In questa delicata situazione, decisiva è la fermezza, la vigile unità delle masse popolari. Ogni provocazione va respinta. La risposta della classe operaia e dei lavoratori, di tutte le forze democratiche deve realizzarsi attraverso una mobilitazione unitaria di tutti i partiti costituzionali e delle organizzazioni popolari. I comunisti fanno appello ai lavoratori, ai giovani, agli antifascisti a vigilare contro il grave pericolo che il movimento operaio e le masse popolari vengano trascinati in una spirale di ritorsioni e di risse. Ancora una volta, le forze popolari debbono essere

baluardo dell'ordine democratico e della legalità repubblicana: a questo fine è necessario compiere ogni sforzo per evitare contrapposizioni e scontri tra forze antifasciste e appartenenti ai corpi di polizia.

Grave è la responsabilità politica di coloro che, come gli attuali dirigenti della DC, operano per provocare divisioni e scavare solchi tra le forze popolari e agiscono in modo tale da rendere sempre più instabile e incerta la situazione politica del Paese e la stessa azione del governo in tutti i campi, aprendo così varchi e possibilità per la azione criminale e eversiva del fascismo.

Il governo ha seguito un indirizzo ambiguo nella lotta contro la violenza e la criminalità fascista, è stato sostanzialmente inerte, vendendo meno al compito di orientare e dirigere con il necessario rigore l'azione degli organi dello Stato preposti alla sicurezza pubblica.

E' ormai tempo che lo Stato ed i suoi organi intraprendano un'azione concreta e rapida per chiudere e liquidare i covi fascisti, per mettere nell'impossibilità di nuocere i gruppi di provocatori e di picchiatori che agiscono in molte città e che sono universalmente noti. Si debbono perseguire le centrali dalle quali parte la violenza fascista e le organizzazioni di tipo paramilitare. Le forze di pubblica sicurezza devono essere impiegate in modo da assicurare l'ordinato svolgimento della vita civile e la libertà dei cittadini.

E' necessario assicurare un funzionamento dell'amministrazione della giustizia che garantisca una rapida conclusione dei procedimenti contro i responsabili di azioni eversive.

L'unità, l'attiva presenza e la vigilanza dei cittadini e delle loro organizzazioni e la fermezza democratica e antifascista degli organi dello Stato sono le condizioni decisive per battere la spirale della violenza fascista e garantire l'ordine pubblico democratico.

LA SEGRETERIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MILANO — Una parziale immagine della grande folla che si è raccolta ieri mattina in piazza Cavour, nel luogo dove è stato assassinato dai fascisti lo studente Claudio Varalli

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Ancora sangue, ancora un giovane ucciso: il secondo in meno di quarantotto ore. E' accaduto stamane in corso XXII Marzo poco prima delle 13, dopo un'ora di violentissimi scontri tra polizia e dimostranti nei dintorni della sede del MSI di via Mancini. La nuova vittima della strategia della tensione, sanguinosamente martirizzata ieri dalle bande fasciste, si chiama Gianmario Pio Zibecchi.

Aveva 26 anni compiuti da poco. Lo ha ucciso una camionetta dei carabinieri mentre si trovava all'angolo con via Cellini, sul bordo del marciapiede di Corso XXII Marzo. Il suo corpo è sbalzato verso l'alto dal muso del «giprone» e ricaduto nel mezzo della sede stradale, a poca distanza dalla cordona-tura che delimita la corsia riservata ai mezzi pubblici. L'urto lo ha ucciso sul colpo.

E' stato questo il tragico epilogo di una mattinata carica di tensione, che la città ha vissuto nell'angoscioso ricordo del crimine fascista del giorno precedente, ancora sul filo dell'impresione dell'assassinio di Claudio Varalli, 17 anni, trucidato a colpi di pistola in Piazza Cavour. Gli studenti di tutte le scuole milanesi avevano disertato in massa le lezioni e, fin dalle prime ore della mattinata si erano raccolti in Piazza Santo Stefano, in via Festa del Perdono, in via Larga.

Alle dieci erano già decine

### La decisione dei Consigli sindacali

I Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL di fronte ai gravissimi avvenimenti di Milano hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si proclamano un'ora di sciopero generale dalle ore 10 alle ore 11. Da parte di alcuni consiglieri è stata avanzata la proposta di prolungare da 4 a 8 ore lo sciopero generale del 22, dando luogo a una grande manifestazione antifascista a Milano. La Segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL ha preso in considerazione tale proposta e la esaminerà congiuntamente alla Federazione di Milano per prendere le opportune decisioni. Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato.

«Di fronte ai nuovi tragici fatti di Milano che hanno avuto nella mattinata di oggi un'altra vittima e feriti i Consigli generali della CGIL-CISL-UIL elevano la ferma, solenne protesta loro e dei lavoratori italiani. Sono questi i risultati drammatici di una spirale di violenza voluta e realizzata dalle forze eversive fasciste nel tentativo di scardinare le basi democratiche del Paese. Grave è la responsabilità delle forze del potere pubblico che non hanno colpito e non colpiscono alle radici i covi dell'eversione fascista armata e i mandanti di essa e del terrorismo. I lavoratori italiani, le forze popolari democratiche e antifasciste, gli studenti devono oggi più che mai esprimere la loro volontà di battersi perché questa spirale di eversione e di terrorismo sia stroncata manifestando, rivendicando che le forze preposte all'ordine pubblico compiano tutto il loro dovere in difesa dello Stato repubblicano nato dalla Resistenza.

I lavoratori, gli antifascisti respingono ogni provocazione e non cedono nel tranello organizzato dai fascisti, teso ad avvelenare il clima politico del Paese per aprire la strada a pericolose avventure. I Consigli generali della CGIL-CISL-UIL proclamano per il 18 aprile un'ora di sciopero, dalle 10 alle 11, con assemblee in tutti i luoghi di lavoro a presidio vigilante della situazione. Essi impegnano tutte le loro organizzazioni a realizzare il massimo di mobilitazione per la riuscita dello sciopero generale per il 22 aprile in modo che questa azione di lotta assuma un profondo ed ampio carattere di massa unitario ed antifascista. I Consigli generali rinnovano ancora una volta al governo la richiesta di dare nuovo e più serio ritmo alla sua azione di difesa delle istituzioni colpendo subito e decisamente i centri dell'eversione fascista armata. Ogni ulteriore incertezza non è più tollerabile.

Massimo Cavallini (Segue a pagina 5)

Finita in Cambogia la guerra voluta dagli americani

# Entusiasmo popolare in Phnom Penh liberata

Almosfera gioiosa di festa popolare e di riconciliazione, dopo la fuga dei fantocci I soldati sconfitti sventolano bandiere bianche e abbracciano i vincitori - Sihanuk si stabilirà nell'antica capitale - Il GRUNK riconosciuto da Portogallo, Iran e Australia

PHNOM PENH, 17.

Phnom Penh è libera. L'intera Cambogia, dopo cinque anni e 29 giorni di guerra, è libera. Le forze armate popolari di liberazione nazionale sono entrate questa mattina nella capitale da tutte le direzioni, dopo la fine di ogni resistenza, in una senza condizioni delle superstiti unità del regime, la fuga in elicottero in Thailandia dell'ultimo gruppo di traditori che ancora erano rimasti nella città. La liberazione dell'ultimo ridotto del regime americano è stata contrassegnata dall'esplosione dell'esultanza popolare e degli stessi soldati del regime. Centinai di migliaia di persone hanno invaso le strade e le piazze, aiutando con entusiasmo combattenti delle forze di liberazione. Gli stessi mercenari del regime hanno salutato con gioia e sollievo la fine dei combattimenti e l'annuncio della resa dato dal suono ininterrotto delle sirene delle vedette fluviali della marina, all'ancora nel porto, che avevano innalzato bandiera bianca e festoni, e dai carri armati, anch'essi inalberanti bandiere bianche. Il FUNK e il GRUNK hanno tenuto feste al suono di musica e l'atmosfera di festa. La popolazione, nel straripante maggioranza, ha dato la prova che veramente questa guerra non era voluta dal popolo.

La resa senza condizioni e senza alcuna dichiarazione formale da parte degli esponenti del regime è avvenuta alle 7 di questa mattina (ora locale), ma già alle 3,30 le armi avevano taciuto. Le forze di liberazione sono così entrate in città senza combattimenti in una alba libera e gioiosa di festa popolare, con la popolazione che si riversava per le strade ed abbracciava i combattenti del FUNK. Questi passavano accanto alle postazioni tenute dai mercenari che avevano deposto le armi e salutavano con entusiasmo.

La resa senza condizioni e senza alcuna dichiarazione formale da parte degli esponenti del regime è avvenuta alle 7 di questa mattina (ora locale), ma già alle 3,30 le armi avevano taciuto. Le forze di liberazione sono così entrate in città senza combattimenti in una alba libera e gioiosa di festa popolare, con la popolazione che si riversava per le strade ed abbracciava i combattenti del FUNK. Questi passavano accanto alle postazioni tenute dai mercenari che avevano deposto le armi e salutavano con entusiasmo.

Ennio Polito (Segue in ultima pagina)

### Libertà riconquistata

I primi disperati cenni nati da Phnom Penh concernono non già la presa e della capitale cambogiana, ma la sua liberazione e nel senso più pieno del termine. Gli si è arreso è soltanto lo sparuto gruppetto di coloro che Sihanuk ha definito «stradisti» di prima classe e così pochi che, ritenere un corrispondente, molti degli altri cenni mandati dalla «Settima Flotta americana a prelesarsi hanno dovuto tornare vuoti alle loro basi.

Chi ritrova la libertà è un popolo intero, che si è riversato festante per le vie della capitale per accogliere come fratelli i «ribelli comunisti». Il problema è chiaro di sangue, sul quale la propaganda americana ha battuto la granchiosa per giorni intere. Si conferma per quello che era, una menzogna di più. Si abbracciano i libera-

Ennio Polito (Segue in ultima pagina)

### Caloroso messaggio del PCI al FUNK

La Segreteria del PCI ha inviato al Fronte Unito nazionale di Cambogia il seguente messaggio:

«Carri amici e compagni, nel giorno della Liberazione del Vietnam, desidero rivolgere ai dirigenti e ai combattenti del Fronte Unito nazionale di Cambogia un caloroso saluto e un augurio di piena vittoria. Il popolo cambogiano e il popolo italiano, si sviluppano e si uniscono sempre di più nello spirito di fratellanza e di amicizia che unisce i popoli. La tensione continuerà a sopprimersi. Quando vengono onnipotenti da richieste gu-

del progresso sociale. E' una vittoria contro l'imperialismo e per la costruzione di un mondo nuovo fondato sulla eguaglianza tra le nazioni e sul diritto dei popoli di decidere liberamente del proprio destino e del proprio avvenire. La nuova Cambogia rischia sicuramente, con la sua politica di indipendenza nazionale, di pace, di neutralità, di non allineamento, di solidarietà e di amicizia con tutti i popoli, un contributo rilevante alla costruzione di questo mondo nuovo.

Sono certi, cari amici e compagni, che la cooperazione tra il PUNK e il Partito comunista italiano, tra il popolo cambogiano e il popolo italiano, si svilupperà sempre di più nello spirito di fratellanza e di amicizia che unisce i popoli. I vostri rappresentanti hanno potuto cogliere al XIV Congresso del nostro Partito»

LA TERZA PAGINA E' INTERAMENTE DEDICATA ALLA LOTTA DI LIBERAZIONE DEL POPOLO CAMBOGIANO

## Anni d'impunità e connivenze hanno incoraggiato i fascisti

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Il tragico bilancio di queste due giornate milanesi (due morti e 27 feriti), preceduto dalla mancata strage di piazza Valdarno e dai mille altri delitti di matrice fascista, impone riflessioni lucide ma ferme. La prima è questa: fino a che compiaci, mandanti e finanziatori dei terroristi non rimarranno impuniti, la canaglia fascista si sentirà incoraggiata a compiere altri crimini.

Fino a che le connivenze a tutti livelli, le protezioni occulte, le complicità annettate negli apparati dello Stato, non saranno smascherate e colpite duramente, la strategia della tensione continuerà a svilupparsi. Quando vengono onnipotenti da richieste gu-

diarie scottanti magistrati scomodi per i delitti di questo mondo costituzionale, quando vengono impediti, con il ricorso a motivazioni giuridicamente obbrovanti, processi che potrebbero giungere all'accertamento di reati sui delitti più intami messi in atto da piazza Fontana ad oggi, allora si proteggono e si incoraggiano i fascisti. Che cosa succede, invece? Proprio a Milano e in corso un processo pubblico sulla sanguinosa sommossa milanese del 12 aprile 1975, ma sul banco degli imputati sono presenti soltanto gli squadristi, prima uccisi e sfruttati dal MSI e poi unicamente sventati. All'inizio di questo dibattimento, il PM ha richiesto il rinvio per consentire che si potesse annunciare, oltre tutto, anche brevemente, a un altro processo che

adesso è in corso. E' accaduto stamane in corso XXII Marzo poco prima delle 13, dopo un'ora di violentissimi scontri tra polizia e dimostranti nei dintorni della sede del MSI di via Mancini. La nuova vittima della strategia della tensione, sanguinosamente martirizzata ieri dalle bande fasciste, si chiama Gianmario Pio Zibecchi.

Una possente ondata di colluttina e di impiego antifascista si è levata per il Parlamento e dal Paese per i tragici avvenimenti di Milano. Le forze politiche e sociali hanno denunciato con forza il nuovo attacco eversivo nei confronti del quadro democratico e ribadito l'urgenza di una politica del governo e delle istituzioni che sancisca alle radici la violenza nera. In questo senso si sono espresse, in particolare, la segreteria del PCI e la Federazione giovanile del PRI. Da rilevare per contro una presa di posizione unitaria della segreteria dell'ANPI, che pur condannando l'assassinio di Claudio Varalli e per il nuovo fascista, non ha fatto il pieno antifascismo ed invita le proprie organizzazioni a dar vita ad un

ordine del giorno nel quale respinge «l'ennesimo tentativo della destra reazionaria di rilanciare la strategia della tensione proprio alla vigilia delle elezioni».

«Di fronte ai nuovi tragici fatti di Milano che hanno avuto nella mattinata di oggi un'altra vittima e feriti i Consigli generali della CGIL-CISL-UIL elevano la ferma, solenne protesta loro e dei lavoratori italiani. Sono questi i risultati drammatici di una spirale di violenza voluta e realizzata dalle forze eversive fasciste nel tentativo di scardinare le basi democratiche del Paese. Grave è la responsabilità delle forze del potere pubblico che non hanno colpito e non colpiscono alle radici i covi dell'eversione fascista armata e i mandanti di essa e del terrorismo. I lavoratori italiani, le forze popolari democratiche e antifasciste, gli studenti devono oggi più che mai esprimere la loro volontà di battersi perché questa spirale di eversione e di terrorismo sia stroncata manifestando, rivendicando che le forze preposte all'ordine pubblico compiano tutto il loro dovere in difesa dello Stato repubblicano nato dalla Resistenza.

I lavoratori, gli antifascisti respingono ogni provocazione e non cedono nel tranello organizzato dai fascisti, teso ad avvelenare il clima politico del Paese per aprire la strada a pericolose avventure. I Consigli generali della CGIL-CISL-UIL proclamano per il 18 aprile un'ora di sciopero, dalle 10 alle 11, con assemblee in tutti i luoghi di lavoro a presidio vigilante della situazione. Essi impegnano tutte le loro organizzazioni a realizzare il massimo di mobilitazione per la riuscita dello sciopero generale per il 22 aprile in modo che questa azione di lotta assuma un profondo ed ampio carattere di massa unitario ed antifascista. I Consigli generali rinnovano ancora una volta al governo la richiesta di dare nuovo e più serio ritmo alla sua azione di difesa delle istituzioni colpendo subito e decisamente i centri dell'eversione fascista armata. Ogni ulteriore incertezza non è più tollerabile.

Porte politiche, assemblee elette, organizzazioni di massa hanno espresso con forza lo sdegno delle grandi masse popolari per quanto è accaduto a Milano tra mercoledì sera e ieri mattina. Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato un

Ibidio Paolucci (Segue a pagina 5)